



SABATO 1. LUGLIO
1843.



NUMERO SPECIALE
PER L'APERTURA
DELLO STABILIMENTO
DEI BAGNI MARITTIMI

Costa Bajocchi 7

DIARIO DI RIMINI

QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLE QUATTRO LEGAZIONI

- Santo del giorno -
DOMIZIANO Abate

- Luna nuova -
dal 28 Giugno al 5 Luglio

Il sole è entrato nel Cancro
il 22 Giugno
ed entrerà in Leone
il 23 Luglio
alle ore 2 e 38 minuti

MEMENTO

Sommo Pontefice è S.S.GREGORIO XVI, f.r. dal 2 Febbraio 1831
Segretario di Stato è il Cardinal Luigi Lambruschini
Legato della Provincia di Forlì è S.E. il Cardinale Luigi Vannicelli Casoni
Vescovo di Rimini è S.E. Rev. ma Monsignor Francesco Gentilini
Governatore di Rimini è il Cav. Avvocato Giuseppe Nastasini da Lugo
Gonfaloniere è il Signor Avvocato Luigi Pani
La Città conta 10.158 abitanti, il Comune 27.390. Rioni di Città: Cittadella,
Montecavallo, Pataro, Clodio. Borghi: Sant'Andrea, San Giovanni, San Giuliano, Marina.

CALMIERE DEL 27 GIU.U.S.

Prezzi per libbra	Baj	Paoli
Grano nuovo	0	40
Grano vecchio	0	41-42
Farina di grano non burrata	1	2
Farina di formentone	1	0
Carne	8	0
Vitello	10-12	

REDAZIONE DEL DIARIO

Filippo Giangi, Luigi Tonini, Luca
Frioli, Amadio Zangari,
Gualtiero Toni, Franco Re,
Sergio Meda, Cerbone Squarci,
Ferruccio Farina

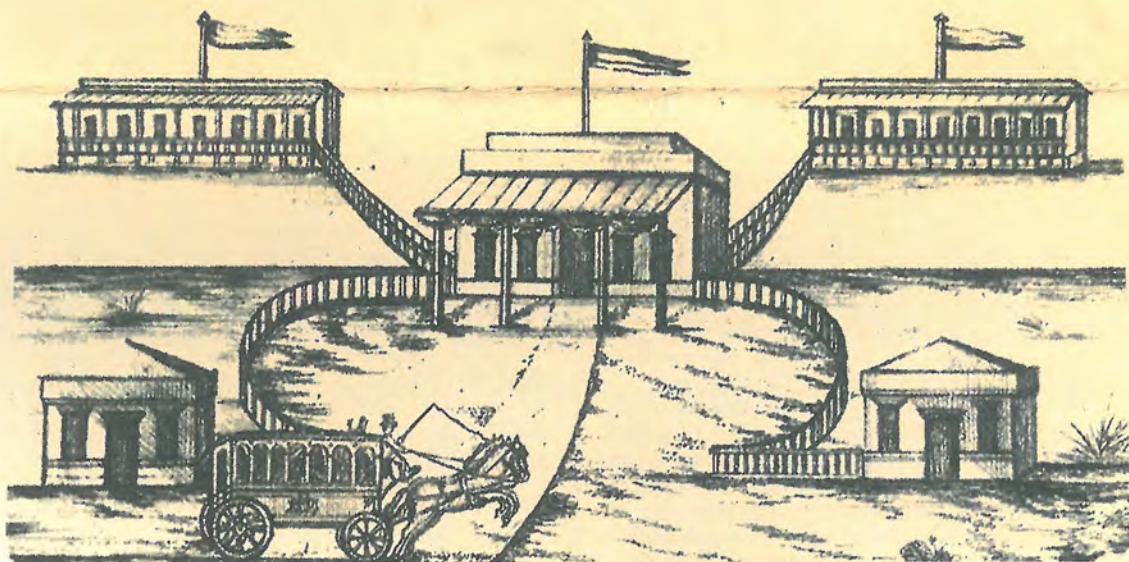
DA OGGI RIMINI DISPONE DI UN LUOGO SICURO PER UN NUOVO RAPPORTO CON LA BALNEAZIONE

TUTTI AL MARE, FINALMENTE

Un moderno impianto costruito sulla riva permetterà di fare i bagni senza sporcarsi di sabbia

Si apre oggi, in forma non ufficiale, il nuovo Stabilimento di bagni marittimi di Rimini fatto costruire dai conti Alessandro e Ruggero Baldini in associazione con l'imprenditore Claudio Tintori. Quest'opera, tanto attesa dai cittadini più lungimiranti, risolverà anche l'annoso problema della pubblica decenza per chi ha desiderio di bagnarsi nell'Adriatico traendo i benefici che l'aria e l'acqua di mare assicurano. L'inaugurazione ufficiale è fissata per il 30 Luglio prossimo venturo ed è certa la presenza del Cardinal Legato S.E. Luigi Vannicelli Casoni che benedirà questa impresa giudicata al passo con i tempi e presupposto di tanti vantaggi per Rimini ed il suo circondario.

SERVIZI DI GIANGI E FARINA A PAGG. 4 E 5



Il Privilegiato Stabilimento Tintori-Baldini nel progetto dell'ingegner Nicola Berzanti.

Basta con le violenze sulla spiaggia

SUL LITORALE DONNE TUTELATE

L'avvocato Giuseppe Cavalier Nastasini, Governatore distrettuale della nostra città, sta per emanare il solito editto per tutelare la Decenza e la Morale pubblica, approssimandosi l'epoca in cui sia gli indigeni che i forestieri sogliono approfittare della dolcezza di questo clima e dell'amenità di questa spiaggia. Lo stabilimento, sorto nello spazio di spiaggia che giace tra la Torre del Molo ed il Fiume Aprusa (o Ausa), consente agli Uomini e alle Donne di prendersi la bagnatura non solo senza alcuna comunicazione tra loro, ma al coperto e con compatta divisione dei due sessi.

I camerini degli uni sono in distanza di ben trenta e più metri da quelli delle altre: perciò il Governatore prescrive che uguale divisione di sesso si osservi da quelli che o non volessero o non potessero approfittare dell'edificio suddetto. Gli uomini potranno prendere i bagni solo verso il lato del molo e le donne solo dallo stabilimento, che fungerà da barriera di separazione inalicabile, fino al fiume Ausa.

Qualora, malauguratamente, si aggrassero taluni, come capita, disposti a dar segno di immodestia e d'immondezza, si sappia fin d'ora che l'autorità Governativa dichiara che non

mancherà di reprimere in ogni modo tale inutile baldanza. Alla Polizia locale e all'Arma de' Carabinieri Pontifici è ingiunto di vegliare per l'esatto adempimento dell'editto che a giorni verrà appeso nei soliti luoghi ed in maggior copia in più punti del Borgo Marina.

L'editto che venne emanato per la prima volta nel 1834 dall'allora Governatore Bernardino Zaccchia, ha ben donde di essere ribadito, dato che si verificano, quasi ogni anno, episodi che suscitano vergogna e scalpore. Più che i cittadini, i trasgressori della Morale e della Decenza furono, nel recente passato, le soldataglie. Tutti ricorderanno ciò che accadde nell'estate 1832 quando la giovane moglie di un artiere fu violentata in acqua da un lurido soldato Croato delle truppe austriache d'occupazione. E tutti ricorderanno anche l'arroganza dimostrata dalle soldataglie austriache nell'arrestare i due solerti Carabinieri pontifici Baroni e Laghi nel luglio 1835. Allora i nostri bravi militi, «rei» di aver intimato di uscire dall'acqua al comandante delle truppe austriache e ad un soldato croazzo che si bagnavano nudi nel luogo assegnato alle donne, furono condotti in catene per aver «offeso» S.M. L'imperatore d'Austria. Ora, con lo stabilimento, la spiaggia non sarà più terra di nessuno e c'è da sperare che cessino gli episodi di violenza!

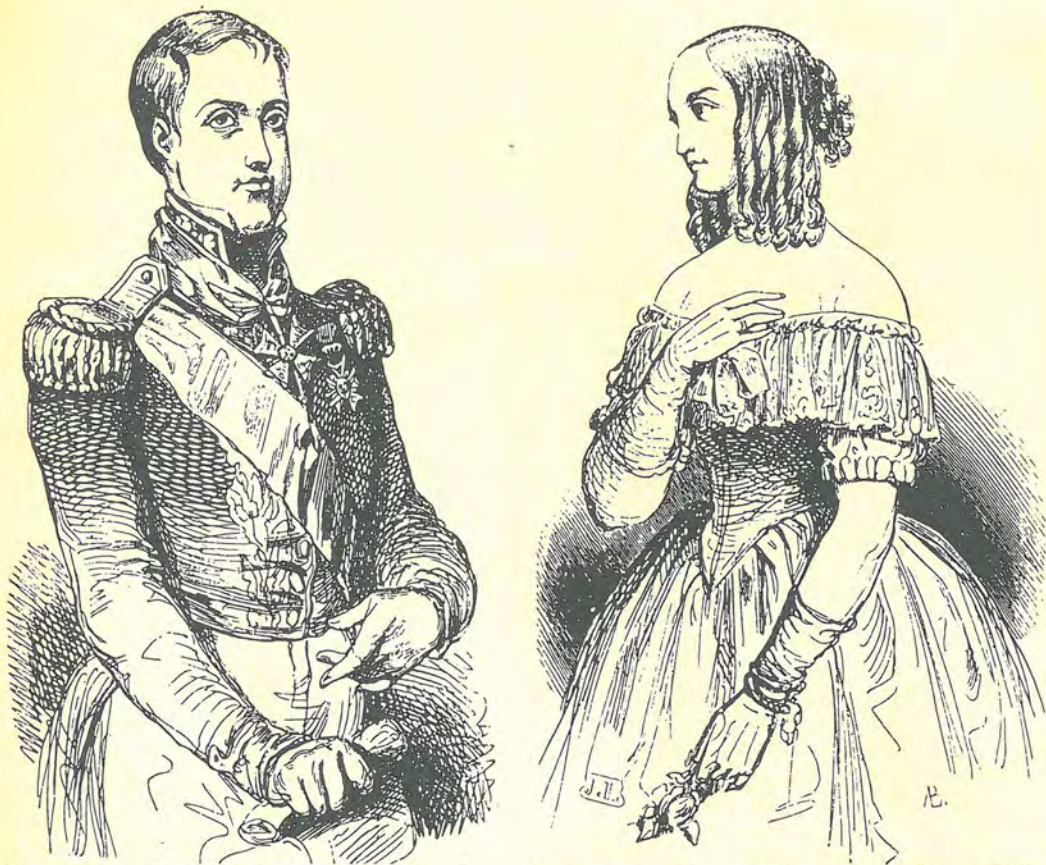
IL 30 LUGLIO POTREBBE PRESENZIARE
ALL'INAUGURAZIONE DELLO STABILIMENTO

— IL PAPA — FORSE IN RIVIERA

Da Roma giunge voce che S.S.GREGORIO XVI potrebbe recarsi a fine mese in Riviera. Un soggiorno breve, non superiore ai 5 giorni, per inaugurare ufficialmente, insieme al Cardinal Legato, la grande Opera realizzata sul lido di Rimini. Potrà concedersi così una breve meritata pausa di distensione in una terra che, pur generosa nelle accoglienze, in passato gli ha dato non pochi pensieri. È già prevista l'intensificazione del servizio d'ordine e il massimo controllo dei facinorosi e dei ribelli.

SOTTO ACCUSA L'ALTA VELOCITÀ
SERVIZIO DI ERMINIO SAVELLI A PAG. 2

INTERVISTE AI CONTI BALDINI E
A CLAUDIO TINTORI
PAG. 5



Don Pedro II, illuminato Imperatore del Brasile, con la sua giovane consorte Donna Maria Teresa di Borbone, sorella del Re di Napoli. La giovane Imperatrice, sposatasi per procura il 30 maggio a Napoli, sta per raggiungere il suo sposo dopo un lungo viaggio in nave.

Finalmente ordine nella previdenza del pubblico impiego

PRIMA VITTORIA DEI PENSIONATI

UN DECRETO DEL CARDINAL MARIO MATTEI RISOLVE L'ANNOSO PROBLEMA DELLE PENSIONI E DELLE LIQUIDAZIONI AGLI STATALI

Buone notizie sul fronte del pubblico impiego e in particolare su quello dei pensionati, per i quali è stato predisposto un editto migliorativo del sistema delle giubilazioni e delle pensioni stabilito da Leone XII con un disposto del 1° Maggio del 1828. Emesso dalla Segreteria di Stato per gli affari interni, a firma del Cardinale Mario Mattei, arciprete della patriarcale Basilica Vaticana, l'editto voluto da PAPA GREGORIO XVI rende giustizia a una serie di richieste che gli impiegati dello Stato Pontificio non hanno mancato in questi anni di inoltrare all'attenzione di Sua Santità. Per comodità dei lettori procediamo in sintesi sul documento riservandoci approfondimenti nei prossimi giorni.

1. Qualunque sia il tempo del prestatto servizio, all'impiegato verrà accordato un assegno per congedo, sempre che questi possieda i requisiti minimi per concorrervi stabiliti in settant'anni di età oppure nell'accertata e reiterata presenza di impedimenti di salute tali da precludere all'impiegato la possibilità di proseguire l'adempimento dei propri obblighi lavorativi. Senza il concorso degli estremi indicati è a discrezione del Governo la possibilità di ordinarne, per casi particolari, una liquidazione d'ufficio.

2. L'assegnamento per congedo, qualunque sia il tempo e la causa per cui lo si richiede e lo si ottiene, sarà liquidato in ragione di un quarantesimo del soldo annuo per ogni anno compiuto di servizio: esso non sarà mai maggiore del soldo intero, né minore di annui scudi 24.

3. L'assegnamento dovuto alla vedova e ai figli del

defunto per titolo di pensione sarà liquidato e pagato nel modo seguente: se l'impiegato defunto avrà lasciato un patrimonio in beni rustici e urbani, in negoziati, effetti pubblici, reinvestimenti ed altri capitali fruttiferi dell'annua rendita non eccedente l'assegnazione di giubilazione che godeva o che sarebbe stato in diritto di godere l'impiegato defunto, si accorderà alla di lui famiglia l'intera pensione (omissis).

4. La pensione accordata a più compartecipi, nei casi di loro decessi progressivi, sarà regolata secondo precise norme fino ad un importo minimo corrispondente alla terza parte.

5. quanto ai genitori del defunto rimane fermo l'articolo del suddetto disposto di papa Leone XII.

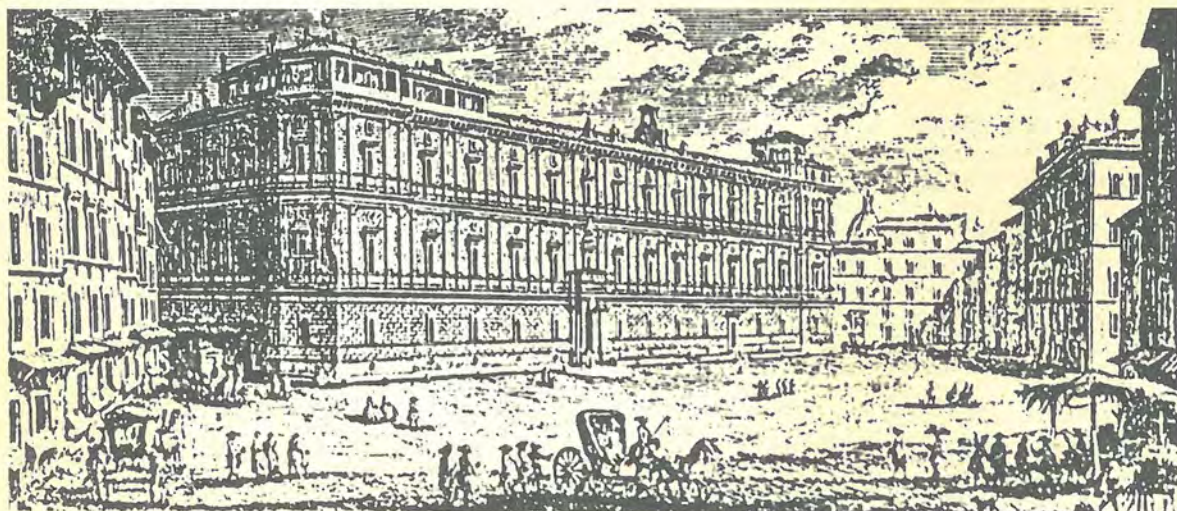
6. Le disposizioni contenute nel disposto del 1° maggio 1828 non hanno sofferto alcuna riforma in virtù dei paragrafi precedenti e rimangono nel loro pieno vigore.

7. Il presente Editto avrà esecuzione col primo giorno del prossimo mese di Luglio: non sarà applicabile né alle domande già promosse né alle pensioni da assegnarsi alle famiglie degli impiegati se la loro morte è avvenuta in epoca anteriore.

Finalmente aria nuova per i tanti servitori fedeli dello Stato. Ora potranno contare su di una vecchiaia serena senza dipendere dalla benevolenza di questo o quel Prelato, di questo o quel superiore d'Ufficio, e non di rado, dalle elemosine del Pubblico.

La magnanimità di S. Santità sarà gratificata dalla riconoscenza di tanti uomini e di tante famiglie.

Roma, Palazzo della Cancelleria apostolica.



È polemica in Europa per il repentino sviluppo della Ferrovia

ALTA VELOCITÀ SOTTO ACCUSA

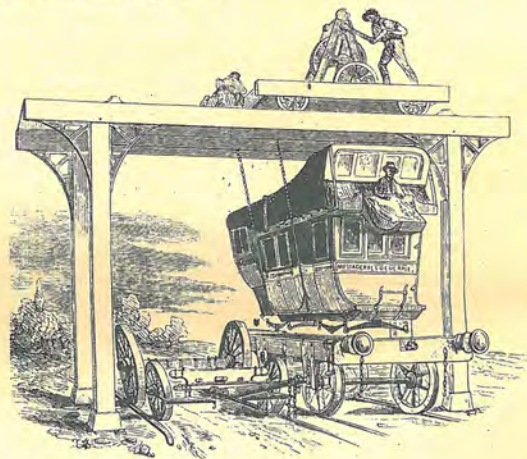
I treni creano disagi di vario genere, non ultimi quelli di tipo acustico e ambientale

di ERMINIO SAVELLI

È un serpente di ferro che avanza sempre più, un sentiero tortuoso percorso da uno sbufante drago nero che va avanti e indietro a velocità impensabili soltanto trent'anni fa. Si tratta rispettivamente della ferrovia e della locomotiva a vapore, via e mezzo di trasporto fra i più recenti, che non hanno ancora appestato l'aria né dello Stato Pontificio, né tantomeno delle Legazioni.

Eppure è polemica in tutta Europa fra i suoi esaltatori e i suoi detrattori.

La prima ferrovia è stata costruita in Inghilterra nel 1825 sul tratto Darlington-Stockton, cui hanno fatto seguito i francesi, che tre anni dopo hanno inaugurato la linea Parigi-Rouen-Le Havre. Il celebre storico e statista transalpino Thiers, ad esempio si è dichiarato contrario a queste novità: ha affermato infatti che "le ferrovie possono tutt'al più servire come passatempo per i curiosi di una grande metropoli".



Un ingegnoso sistema per trasferire la propria carrozza sui binari e utilizzare la strada ferrata.

Evidentemente deve aver osservato solo i treni inglesi, visto che in Francia le locomotive svolgono un lavoro utile anche per l'industria, come testimonia la costruzione della strada ferrata fra una miniera di carbone e le città di Alais e Beaucaire.

L'uomo politico piemontese Camillo Benso, conte di Cavour, è attualmente d'accordo con la posizione del Thiers, ma ci sembra più lungimirante. Di recente ha infatti scritto un articolo sulla rivista parigina Revue Nouvelle: "Napoli è stato il primo degli Stati d'Italia che abbia assistito all'inaugurazione di una ferrovia (ndr: la Napoli-Portici il 3 ottobre del 1839). Già da qualche mese le locomotive circolavano da Napoli a Castellamare e tra breve esse percorreranno anche la linea da Napoli a Capua. Queste linee non hanno per ora che una scarsa importanza economica, perché il loro principale valore consiste nel soddisfare il piacere che la popolazione napoletana e i suoi numerosi visitatori provano a viaggiare. Esse sono ammirabili mezzi di svago attraverso luoghi incantati ma non tarderanno ad assumere una funzione più importante, perché sono destinate a diventare la testa delle principali ferrovie del regno di Napoli".

Aldilà dei problemi relativi all'inquinamento, ambientale e acustico, a cui si accennava più sopra, vale quindi la pena di considerare seriamente la possibilità di creare un treno anche nello Stato Pontificio, anche se per il momento appare prematuro qualsiasi discorso in merito.

L'INSEGNAMENTO DEL DOTTOR RUSSEL HA PRODOTTO MOLTE IMITAZIONI MA OCCORRE CAUTELA NELLA BALNEAZIONE: L'ACQUA SALATA NON E' LA PANACEA UNIVERSALE TANTO CHE FISIOLGI E IDROLOGI RACCOMANDANO LA MASSIMA PRECAUZIONE

UN MARE DI BUGIE

I Bagni possono donare sollievo o provocare irrimediabili danni al corpo se non vengono assunti dietro prescrizione medica

DI CERBONE SQUARCI MEDICO IDROLOGO

L'acqua di mare prescritta per curare una serie di infermità che colgono il corpo umano non è certo una novità scientifica, visto che l'idrologia medica, scienza che arriva d'Oltralpe, ha già cent'anni.

Al dottor Riccardo Russel, suddito della Corona d'Inghilterra va il merito di aver saputo costruire, tra i primi, regole precise attraverso studi seri e sperimentazioni accurate.

Nel 1750 egli diede alle stampe il primo trattato moderno di idrologia medica: *De Tabes Glandulari sive De Usu Aquae Marinae Dissertatio*, tradotto poi in lingua volgare col titolo *Dissertation on the Use of Sea Water*. Sempre nel 1750, il dottor Russel, per poter seguire di persona le cure dei suoi pazienti e per farli alloggiare con comodità, costruì una sorta di clinica sulle spiagge del paese di Brighton, oggi meta di veri e propri pellegrinaggi dei tanti desiderosi di aria e di acqua di mare. Qualche anno fa, nel 1826, la primitiva clinica del dottor Russel fu trasformata nel modernissimo Royal Albion Hotel ed è divenuta così una lussuosa dimora per coloro che si soffermano nella bella città del Sussex.

Sull'esempio del dottor Russel, alcuni medici tedeschi e francesi si applicarono all'idrologia medica. Il dottor Vogel e il dottor Hauseland, i dottori Andral, Ratier, Gaudet, Tissot e Sachs, oltre alla pubblicazione di specifici trattati, sperimentavano con insperati successi le loro teorie imponendo ad infermi, giovani e vecchi, di usare l'acqua del mare secondo rigorose prescrizioni: immersioni, abluzioni, bibite, docce calde e fredde. Il tutto per curare scrofola, bronchiti croniche con infarcimenti addominali, malattie delle viscere e degli organi rivestiti di membrana mucosa, malattie della pelle, malattie nervose, neuralgie, paralisi, epilessie, ballo di San Vito, ipocondriasi ed isterismo.

Ma, da allora, la scienza ha compiuto grandi passi e molte delle primitive teorie sono state riviste: nei disturbi della mente veri rimedi, ancora, non se ne conoscono e i Bagni di Mare non porgono sollievo neppure alle neuralgie, nè all'emicrania nervosa, nè alla paralisi. Non fa meraviglia se in mezzo a tanta incertezza, il

Bagno marino, esauriti gli altri rimedi, viene ancora raccomandato da molti trattatisti come ultima spiaggia di naufraghi alla deriva. Quasi mai, così, i risultati sono adeguati alle attese e provocano lo scontento e la diffidenza di tanti.

In Italia la scienza dei bagni è giunta con colpevole ritardo. Solo nel 1817 fu stampato a Pisa il trattato del dottor Buchan, britannico come il dottor Russel. Il suo *Trattato sopra i Bagni d'acqua di Mare* convinse allora ben pochi medici, la cui diffidenza è difficile da comprendere. Tecniche nuove, azzardate, sostenevano i più, e solo pochi lungimiranti compresero che potevano bastare pochi giorni sulle rive dei nostri bei mari per sollevare tanti sofferenti dalle loro infermità invece che spossarli con inutili salassi o farmaci debilitanti.

Ora invece, in Italia, si sta assistendo all'esplosione di una vera propria moda che spinge ammalati, veri o presunti, a recarsi sulle coste per prendere bagni di mare con assoluta leggerezza e senza rispettare le benché minime regole. Chi si reca al mare per un ciclo di bagni senza medica prescrizione sia cauto ed ascolti, perlomeno, i seguenti consigli: nel bagno freddo non si devono

Il Royal Pavilion di Brighton, residenza balneare di Re Giorgio IV progettata dall'architetto John Nash



Un bagnino di Dieppe assiste una paziente che si immerge.

mai sorpassare i quindici minuti; nei freschi i venticinque minuti, nei bagni tiepidi i quarantacinque/cinquanta minuti. I bambini e i vecchi, in identiche circostanze, non possono che sostare brevemente, mentre quelli che prendono il bagno nuotando, possono trattenersi più a lungo degli altri. Appena il bagnante esce dal mare deve avvolgersi tutto in un apposito mantello di tela od in un largo lenzuolo dove asciugarsi al meglio: prima il capo, poi i piedi, ed infine il resto del corpo ad evitare un'evaporazione troppo sollecita e gli inconvenienti di una infreddatura.

Diffidate dei ciarlatani che sono ancora tanti, specie in Italia: costoro spacciano acqua marina come Elisir e panacea universale a beneficio degli sprovveduti.

A Dieppe, Boulogne sur Mer e Le Havre, l'estate impazza

MOLTI ASSI NELLA MANICA

Salute e gioia di vivere tra abluzioni marine e ricordi di Napoleone e di Carolina di Berry.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SULLA MANICA.

E' difficile narrare a degli italiani cosa sia l'estate sulle coste della Manica. Quando arriva luglio, i parigini, come api attratte dal miele, si riversano sulle loro coste, a Dieppe, a Boulogne, a Le Havre, per ricercare nell'acqua e nell'aria di mare quel sollievo dalla calura estiva che rende insopportabile la vita nella capitale. A dar loro l'esempio e a indicare la strada del mare e dei bagni, sono stati i loro nemici d'oltremania con in testa i reali e la corte d'Inghilterra al completo. Tutti sanno ciò che ha fatto di Brighton S.M. Giorgio IV mentre era ancora reggente: una splendida reggia sulla riva del mare; oppure come la Principessa Carlotta ha trasformato Southend da piccolo paese di pescatori in un raffinato salotto sulla Manica, fornito d'ogni ben di Dio per far trascorrere ore serene e salubri ai suoi fortunati frequentatori.

La Francia ha risposto alla sfida inglese fin dai tempi di Napoleone: nel 1812 Ortensia di Beauharnais, figlia di Eugenia, moglie di Luigi Bonaparte e regina d'Olanda, arrivò a Dieppe, dove da tempo praticava la talassoterapia, ed entrò in mare vestita di tutto punto con un completo di lana color cioccolato composto da una tunica e da pantaloni che la cadevano fino ai piedi. Non ci fu nessuno scandalo, come si potrebbe pensare, ma fu l'inizio di una vera e propria moda che è andata sempre crescendo. Nel 1824, sempre a Dieppe, Maria Carolina, duchessa di Berry, moglie di Ferdinando Carlo di Borbone e figlia di Francesco I Re di Napoli e delle due Sicilie, nuotò per

la prima volta nel mare. Da allora la "guerrigliera del Re" non ha più mancato di trascorrere parte della sua estate nella località costiera. V'ha costruito un sontuoso padiglione per la sua corte, ha beneficiato la Comune di elargizioni e lasciti, ha promosso società per la costruzione di case e stabilimenti. E il suo bagno, da allora, si svolge secondo un cerimoniale veramente "regale" con un colpo di cannone che segna il momento in cui entra in mare.

Anche se non tutti i bagnanti possono essere fortunati come Ortensia di Beauharnais o la Duchessa di Berry, le attrezzature di cui oggi gode Dieppe - come ormai Havre o Boulogne, del resto - sono veramente comode e moderne.

Ogni bagnante dispone di una comoda ed elegante vettura montata su due ruote, trainata da cavalli o da somari che è, di fatto, una sorta di toilette mobile ad uso individuale. Dalla cabina - che gli inglesi chiamano *baithing machine* - una volta giunti alle soglie dei flutti, fuoriesce una scaletta da cui i bagnanti possono discendere senza sporcarsi i piedi e possono assumere il bagno con tutta intimità e sicurezza. Chi se lo può permettere viene assistito da un ispettore ai bagni, o bagnino, che tutela dal pericolo dei flutti ed insegna le arti natatorie ai più volenterosi.

Se Dieppe, anche grazie alle sue titolate ed affezionate bagnanti, può vantare lo stabilimento più attrezzato di Francia, anche Boulogne possiede nella sua parte bassa uno stabilimento per bagni di mare

con un sontuoso fabbricato composto di tre ali simmetricamente disposto in fronte ai flutti. L'ala riservata alle signore è formata da un grande salone per divertimenti, una camera da riposo ed una di ritrovo per i concerti musicali. La parte degli uomini è composta da una sala per biliardo e da un'altra per il giuoco delle carte. Al centro di queste due sezioni, con vera simmetria e con un'architettura sorprendentemente elegante, v'è un enorme salone da ballo decorato con affreschi e colonne ioniche. E' il luogo dell'incontro, dei grandi e sfarzosi ricevimenti che allietano le calde serate d'estate. Ma non ci sono solo bagni balli e musiche per rompere le monotone giornate dei gaudenti parigini in trasferta: attorno a Boulogne si possono fare escursioni davvero affascinanti. Nulla di più pittoresco del Mulino di Saint Leonard e della cappella gotica che lo sovrasta; nulla di più grazioso della valli di Denaire e di Souverain Muolin. Tutto, a Boulogne o nei dintorni, parla di Napoleone; le porte, le colonne, il castello di Port de Briques, le iscrizioni.

JEAN DES BAINS

Cabine da bagno mobili trainate da cavalli in azione sulle coste francesi.



IL NUOVO FABBRICATO PER FARE I BAGNI DI MARE ALL'INGLESE ERETTO SULLA SPIAGGIA DI RIMINI È DOTATO, AL MOMENTO, DI SEI CAMERINI, METÀ DEI QUALI SONO RISERVATI ALLE DONNE. IL BAGNO DURA UN'ORA E COSTA 10 BAIOCCHI

LA FABBRICA DELLA SALUTE

DI FILIPPO GIANGI

S'apre oggi sulla nostra spiaggia il nuovo Stabilimento privilegiato de' Bagni marittimi posto fra il porto e l'Ausa e precisamente di rimpetto al così detto stradone che dalla porta della città, conduce direttamente al mare. E' stato eretto a spese e profitto dei fratelli Alessandro e Ruggero del fu Conte Pio Baldini. Sono due casotti di solido legno verniciato che camminano ognuno su di sottoposte gravi carrucole per situarli al loro posto permanente per tutto il tempo de' Bagni. Il piano posto in mezzo alle onde è formato da una solida palizzata distante dal lido circa 20 metri e posta alla profondità di uno e mezzo circa sotto l'acqua, più e meno secondo il flusso e riflusso del mare. Si va al locale predetto mediante un sicuro ponte di tavole colle sue fiancate d'appoggio e là giunti si vedono 6 camerini chiusi ermeticamente: tre ad uso degli uomini, tre ad uso delle donne, tutti e sei montati con buoni eleganti sofà, una serratura, le finestre col cristallo. Dai camerini, con un'apposita scaletta, si discende nell'acqua a quell'altezza che soddisfa al bagnante. Ogni camerino è fornito di una tela cerata mobile a piacere ma sempre rispettosa della decenza. I camerini ad uso delle donne sono forniti di attrezzi ulteriori per toletta. Vi si trova biancheria, una cameriera e un servitore da impiegare se si vuole e senza spesa.

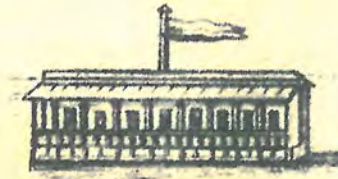
Il Bagno dura un'ora; il biglietto che si acquista in città vi indica l'ora convenuta e si pagano bajocchi 10 per persona; se si è in due del medesimo sesso in un solo camerino, baj. 15. Vi si va a piedi o in carrozza, a piacere; quando arrivate trovate un locale eretto in mattoni vicino al retro descritto ponte, dove il custode de' bagni registra il biglietto e, all'ora descritta, vi dirige al camerino prescelto.

Il predetto locale d'ingresso sarà aperto fra tre giorni, non essendosi potuto compierlo interamente, mancandone il tempo, fatto perdere al Direttore figurante, sig. Claudio del Dr. Raffae-

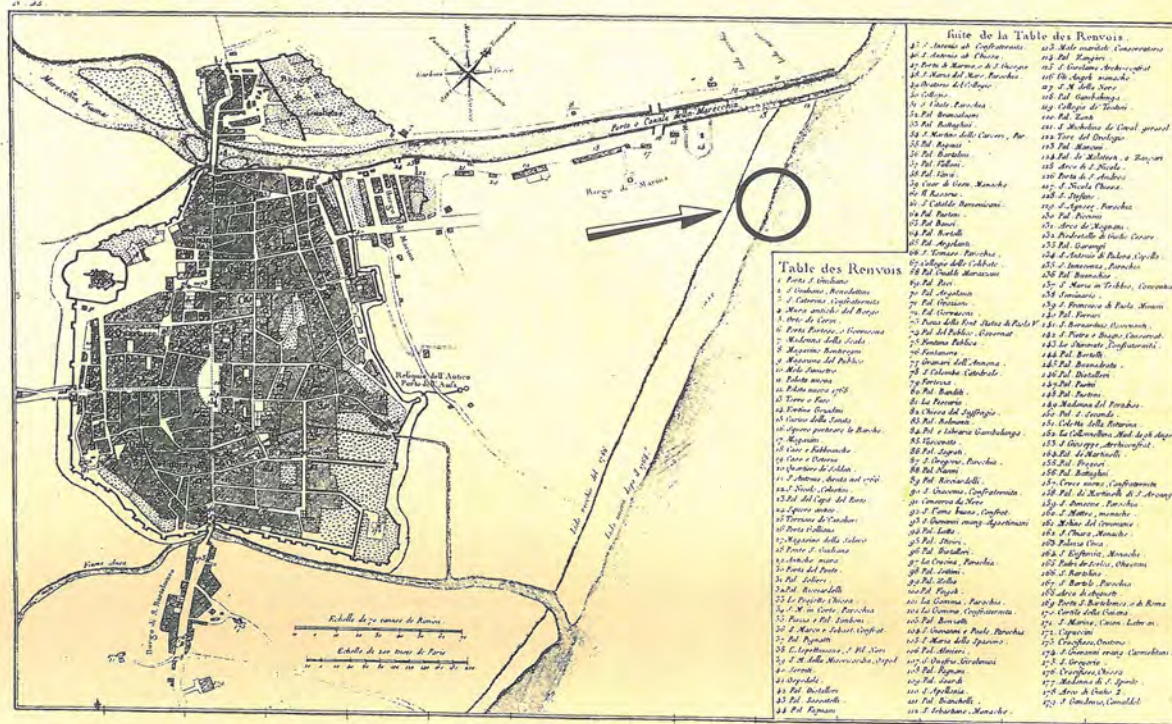
le Tintori, dagli infiniti e non cessati ostacoli, raggiunti e contrasti, promossi dall'invidia di chi non voleva essere favorevole al rescritto di privata rilasciata da S. Santità per nove anni. Hanno sobillato anche i nostri marinai facendo loro rivendicare motivi puerili. Che cattiveria....

Oggi, nonostante tutto e tutti, lo Stabilimento si apre e già si prevede un concorso di bagnanti fuori d'ogni norma. Comunque l'inaugurazione ufficiale è fissata per il 30 luglio prossimo e si dà per certa la presenza dell'Eminentissimo Cardinal Legato Luigi Vannicelli Casoni che vuole benedire in persona l'avvio di questa impresa che anche Lui ed il Santo Padre hanno

giudicato degna dei tempi, della scienza più moderna e delle nazioni più evolute e civili. E' il primo Stabilimento per Bagni nello Stato della Chiesa e, certamente, sarà il primo di una lunga serie che s'ergerà nelle coste dell'Adriatico e del Tirreno. Per l'arrivo del Cardinale e del suo seguito, la Città, i Conti Baldini ed il dottor Claudio Tintori prepareranno festeggiamenti all'altezza dell'occasione.



Sotto: pianta della città. La freccia indicano il luogo ove è stato eretto lo Stabilimento per i bagni di mare. Contrariamente alle cabine inglesi e francesi che sono mobili e trainate da cavalli a causa delle forti maree, quelle riminesi sono fisse e piantate su palafitte. Vengono montate all'inizio della stagione estiva.



RIMINI NON E' NUOVA AI BAGNI DI MARE: L'ANTEFATTO RISALE AL 1790 E COINVOLGE UNA GENTILE PRESENZA

QUELLA BELLA STRANIERA

Si chiamava Elisabetta Kenny, andò sposa al marchese Rondanini, si trattenne a Rimini per quindici giorni appositamente per fare i bagni di mare ma la sua cagionevole salute ne trasse, purtroppo, scarso giovamento

DI FERRUCCIO FARINA



Anche se oggi s'avvia un formidabile esperimento, non va dimenticato che nella nostra città acque e bagni, spiaggia e bagnanti, non sono cose nuove. Uno dei nostri più illustri e celebrati scienziati, il dottor Giovanni Simone Bianchi, appellato Jano Planco, medico oltreché antiquario, numismatico, naturalista e letterato insigne, fu uno dei precursori, in Italia, della salutare pratica che oggi s'ufficializza con l'apertura dello Stabilimento Tintori Baldini. Nel 1757 egli dette alle stampe *De' Bagni di Pisa*, un trattato sul beneficio che le acque di quella città, non marine ma ugualmente salutari, portavano agli ammalati. Planco, poi, narra spesso nelle sue memorie come gli piacesse fare bagni sulla riva del nostro Adriatico per goderne e trarne giovamento. Egli era in corrispondenza con le principali accademie europee e con gli scienziati d'oltre Manica, che già a quei tempi avevano fatto di Brighthelmstone un luogo dedicato alle bagnature marine, ma era deriso dal volgo ignorante di qua che non sapeva riconoscere nell'illustre uomo un precursore coraggioso e argomentato di ciò che oggi è da tutti accettato e considerato benefico e piacevole. Non va dimenticata poi, la bellissima e giovane nobile Elisabetta Kenny, marchesa Rondanini, che nel luglio 1790 venne nella nostra città fermandosi 15 giorni appositamente per fare bagni di mare. Con i suoi capelli rossi ed il suo portamento quasi

regale, con la grazia che l'accompagnava quando ogni mattina si recava alla marina per prendere i bagni, lasciò in città un ricordo che non s'è sopito neppure dopo cinquant'anni. Purtroppo, la sua bellezza non era pari alla sua salute e la bellissima marchesa romana d'origine irlandese non poté trar frutto dalle nostre acque: per di mal sottile qualche anno dopo la sua presenza a Rimini.

Circa trent'anni or son anche i fratelli del generale Napoleone Bonaparte, di buona memoria, vennero a Rimini per Bagni. Luigi, ex Re d'Olanda, vi stette per soli 5 giorni nel settembre 1817, ma Luciano, Principe di Canino, fu qui più volte per rinfrancarsi. Dall'estate 1820, se non fosse stato per l'esuberanza dei giovani Cardinali, Lettimi e Leonardi che infastidirono le donne al seguito del Principe, sarebbe tornato con tutta la sua corte ancora per anni. Ai nostri Bagni, peranco senza alcun stabilimento né comodità, si videro fino allo scorso anno anche Nobili ed Ufficiali superiori dello Stato, titolati anche dall'Esterio, Generali e colonnelli svizzeri ed austriaci di stanza nelle Romagna che preferivano le nostre coste a quelle d'altri mari. Le presenze di questi forestieri, come tutti ben sanno, sono providenziali per le classi povere: mance, scudi sonanti che passano di mano per servizi e compere di generi d'ogni tipo, tutte cose che sollevano gli stenti di non poche famiglie.

IL PRESUPPOSTO CHE HA SPINTO I CONTI BALDINI AD AGIRE

PANE E FUTURO PER LA CITTÀ

I meno abbienti di Rimini e del contado trarranno beneficio dalla nuova impresa

Rimini, 30 giugno 1843.

Siamo stati ricevuti questa mattina, alle prime ore del giorno, nel Palazzo Baldini in Piazza Grande, dai Conti Alessandro e Ruggero e dalla loro nobile madre Maria Marchesa Belmonte delle Caminate Cima. Impareggiabile l'ospitalità che ci è stata offerta, degna di sì tanta stirpe, e sorprendente la disponibilità a renderci cognizione dell'impresa che oggi vede il via sul litorale della città. Non diamo conto delle solerzie nell'offrirci dell'ottimo caffè e dei variopinti pasticcini ancora caldi, ma del cuore delle loro sensazioni e delle loro opinioni nei confronti dell'impresa che oggi si va ad inaugurare. Fu la madre, la Marchesa Maria, a metterci a nostro agio e ad introdurre il discorso: "Dacché ci ha lasciato il compianto mio nobile marito, il Conte Pio, e già sono otto anni, i miei due giovani rampolli non hanno mai mancato di alleviare il mio dolore di sposa e di madre con gioie infinite. Accanto allo studio, che hanno sempre praticato con successo ed impegno, Alessandro e Ruggero, nonostante la loro giovane età, sono stati guidati dall'ideale e dall'entusiasmo che il loro compianto nobile Padre ha loro lasciato come testamento: il bene ed il progresso morale e civile della Città e dello Stato. E domani (oggi, n.d.r.) si vedrà il frutto del loro impegno per fondare in Rimini un'iniziativa che porterà progresso e benessere per la popolazione tutta."

Alla discreta obiezione che si dice che fu proprio la Signora Marchesa ad infraporre difficoltà al sollecito concludersi dell'iniziativa dello Stabilimento Bagni, rispose, pronto e deciso, il conte Ruggero: "Siamo grati a nostra Madre per averci sempre mostrato di ogni situazione i possibili risvolti negativi. In questa impresa, come in ogni altro momento della vita, ci ha sempre fornito il suo aiuto non solo mostrandoci i possibili pericoli ma fornendoci sempre anche una soluzione ragio-

nata e saggia. Grazie a lei abbiamo evitato molti errori e, grazie ai suoi consiglieri, portato a compimento con pieno successo il progetto che ci animò per tanto tempo, quello della costruzione dello Stabilimento Bagni marittimi di Rimini, il cui cammino poteva esser irto di insidie. Dobbiamo a nostra Madre e all'ingegner Maurizio Brighenti, suo consigliere, tra i più celebrati architetti ed ingegneri dello Stato Pontificio, se non abbiamo commesso, ad esempio, l'errore di fabbricare dei camerini galleggianti in mezzo al mare, come suggeriva qualcuno. Dobbiamo al buon nome di nostra Madre, ad esempio, se ci si accordò la fiducia per reperire il denaro necessario. Grazie a Lei abbiamo gettato le basi per un prospero avvenire dell'Impresa e per le fortune di questa nuova attività che porterà a Rimini ricchezza e progresso. Al nostro entusiasmo ed a quello del nostro consocio, dottor Tintori, Ella ha saputo imporre saggezza, prudenza e fermezza."

"Ma, signori Conti e signora Marchesa", ribadimmo discretamente, "non reputate sconveniente per dei nobili di antico lignaggio occuparsi di una meschina industria di denaro? Non temete che i Vostri pari possano raffreddare la considerazione per una famiglia che si dedica ad attività mercantili?" Alla spinosa domanda tutti e tre stavano per rispondere ma fu la Marchesa che con fare deciso e conclusivo ci fornì risposta: "Non ebbe timore il mio nobile marito, il Conte Pio, di affermare con le autorità dello Stato, e con il temibile Cardinale Spinola peranco, i moderni principi del diritto delle genti, anche delle più povere e ignoranti, di migliorarsi e di progredire. Non abbiamo timore, io e i miei figli, di dare avvio ad un'impresa che porterà pane e progresso a tanti bisognosi della nostra città. Nella nostra impresa siamo anche confortati dalla benevolenza dell'Illuminato Nostro Pasto-



Ritratto giovanile del Conte Ruggero Baldini.

re Cardinal Luigi Vannicelli Casoni, Legato della Provincia di Forlì, che in essa ha saputo riconoscere i segni del Cielo e della Provvidenza. Noi, Baldini, non siamo Liberali, non siamo rivoluzionari! Crediamo nel progresso all'insegna della Fede e dello Stato. I Bagni e la loro pratica salutare sono il vanto delle Corti inglesi e francesi, sono il sollievo ed il piacere dei popoli più evoluti! Le spiagge della Manica sono nate e cresciute sotto la protezione dei più ragguardevoli personaggi della nobiltà e non vedo, non vediamo io ed i miei figli, perché anche in questo paese che soffre per tante miserie, non si debba dare avvio ad una attività che la Scienza medica giudica benefica e le necessità economiche giudicano necessaria."

A COLLOQUIO CON CLAUDIO TINTORI, UN IMPRENDITORE "CONTRO"

BOICOTTATO, HO VINTO IO

Burocrazia e invidie hanno insidiato il buon esito dell'iniziativa che si avvia oggi

Rimini, 30 giugno 1843

L'abbiamo raggiunto laggiù, fuori di Porta Marina, tra carpentieri e maestranze ancora intente ad ultimare quello strano cantiere fatto di palafitte sulla battigia. Indaffaratissimo, tra un ordine a Giuseppe Campana (il fabbro ferreiro), a Onofrio e Guglielmo Meluzzi che lavoravano in mare, a Giuseppe Olivieri il (capo cantiere) e tra un confronto e l'altro con il progettista ingegner Nicola Berzanti, Claudio Tintori ci concede gentilmente qualche minuto alla vigilia dell'apertura.

Figlio del noto e valente medico dottor Raffaele la cui moglie tenne negli scorsi anni una filanda, Claudio da giovinetto fu compagno di studi, nel Seminario Vescovile, del professor Leurini oggi istitutore ed amico dei Conti Baldini. Fu questi il tramite dell'amicizia tra il giovane avvocato Tintori e la nobile famiglia, amicizia che oggi vede attivarsi una società tra le più innovative dello Stato Pontificio. Ventiduenne, Claudio fu a Roma per compiere gli studi universitari alloggiando presso il fratello prete, oggi parroco di Theresopolis in Brasile. Poco incline, come afferma lui stesso, all'esercizio dell'avvocatura per un'avversione alla burocrazia ed ai trucchi dialettici, Claudio mostrò, fin da giovinetto, predilezione alle imprese ed alle invenzioni che potessero portare beneficio e vantaggio alla società civile.

"Or sono dodici mesi precisi - si era nel luglio del 1842 - che insieme al ventottenne prof. Leurini, il diciassettenne conte Ruggero, il di lui ventenne fratello Alessandro - prende a raccontare Tintori - ci imbattemmo in forestieri qui venuti per bagni e da tale incontro mossi il discorso agli amici Baldini sulla possibilità di erigere uno Stabilimento sulla spiaggia di Rimini per dare comodo ai tanti bagnanti che la frequentavano pur in assenza di una qualsiasi attrezzatura. In pochi giorni passammo dai discorsi al concreto. Non

senza difficoltà, ottenemmo i permessi necessari, primo fra tutti la concessione per nove anni dello sfruttamento della spiaggia da Cattolica a Cesenatico concessa da Nostro Signore Papa Gregorio XVI per i buoni uffici interposti a Roma da un autorevole conoscente. Stipulammo una società a metà perfetta tra me ed i fratelli conti Baldini della durata di tre anni, con libera facoltà di recesso di ogni socio."

Come reperiste, dottor Tintori, i mezzi necessari vista la giovane età sua e dei suoi nobili amici? "Nessun segreto: ottenemmo un finanziamento di 2.000 scudi romani con la presentazione di una cambiale firmata da noi soci ed avallata dal dottor Raffaele Tintori, mio padre, e dalla Contessa Maria Baldini. La somma ci venne consegnata personalmente dal Conte Rondanini."

Una tale impresa a compimento in un solo anno! Avrete avuto certamente parecchi amici che v'hanno aiutato! "Anche parecchi nemici e, prima fra tutti, la burocrazia. Non dimenticherò mai le difficoltà che il Municipio di Rimini, il Corpo degli ingegneri di Forlì, la Capitaneria del porto, il Dicastero delle Finanze, la Cointeresenza dei Sali e Tabacchi e molti cittadini da cui potevano dipendere piccole o grandi cose, hanno frapposto alla iniziativa. Volendo stare ai loro ordini - continua il dottor Tintori - e lasciar che le cose camminassero per la via ufficiale, avrebbero dovuto passare molti anni prima che Rimini vedesse lo Stabilimento Bagni. Per fortuna, ciò che mancava in Rimini io lo trovai in Forlì, nella squisita bontà d'animo e nei tratti gentili e cortesi del Cardinal Legato, l'Eminentissimo Luigi Vannicelli Casoni: ogni qualvolta mi presentavo a lui con un problema da risolvere sapeva accogliermi benevolmente e darmi il coraggio, dandomi saggi e prudenti consigli, temperando spesso con dolci e paterne parole l'impeto e il fuoco delle mie impazienze. A Lui, Sommo ed

impareggiabile Protettore, tendo con animo grato il merito dell'Opera dei Bagni".

Difficoltà solo per burocrazia e politica? "Ora che l'impresa è compiuta non inseguo polemiche ma credo proprio che la gran parte delle difficoltà, più che ad intoppi formali, fossero dovute ad una elevata dose d'invidia dei nostri concittadini. Hanno paura del nuovo e lo combattono come possono."

Crede che lo Stabilimento sarà un bene per la città? "Non ho dubbi in proposito e se ne avevo non avrei compiuto l'opera. Ciò che un anno fa era solo un sogno, ora s'avvera: già vedo la nostra Rimini piena di doviziosi bagnanti coi loro sfarzosi treni di cocchi, cavalli e servi; già vedo gremita la riva. Già vedo sorgere dovunque edifici, villette, giardini più che or non ve ne siano in questa ignuda ed arida arena."

Angelo Garattoni
e Giovanni Ghetti,

sono subentrati alla Ditta Marsoner e Grandi nel commercio di libri, di Cancelleria stante in Rimini da anni con lusinghieri risultati. Il sig. Giacomo Grandi, già unico titolare della suddetta ditta, prosegue da solo l'attività tipografica sotto la Ragione Sociale Orfanelli e Grandi, essendosi associato al locale Orfanotrofio. Va ricordato che Giacomo Marsoner, fondatore della ditta, iniziò ad operare nella nostra città dal 1782 stampando opere tra le più erudite e necessarie tra cui: *Della Ghianda e della Quercia*, di Michele Rosa, nel 1801; la *Descrizione antiquaria architettonica dell'Arco d'Augusto, Ponte di Tiberio e Tempio Malatestiano di Rimini*, del canonico Luigi Nardi, con bellissime 17 tavole incise, nel 1813, e tante altre che i riminesi hanno sempre ben accolto.

SI ALLARGA UNA PIAGA PUBBLICA DI CUI SONO VITTIME ALCUNI GIOVANI DABBENE

MATRIMONI CON IL TRUCCO

Le preoccupazioni di Monsignor Gentilini per le unioni fraudolente che si moltiplicano

Monsignor Francesco Gentilini, pastore attento ed amoroso della nostra Diocesi, ci ha recentemente manifestato la sua preoccupazione per il sempre più frequente succedersi di episodi relativi al rapporto fra maschi e femmine che credono di poter abusare del sacramento del matrimonio.

Il quarto figlio del fu nobile Uomo Pietro Paci di nome Antonio, da pochi mesi sortito dal seminario ancora in età minorile, improvvisamente sposò una ragazzella di sedici anni molto vispa, figlia del sensale di grano Zavoli, soprannominato Radichino, lestofante. Questo ragazzo, per le grazie della suddetta giovane, dette saggi indubbi del suo poco ingegno e d'incominciata cattiva carriera. La tutela poco possente del fattore di famiglia, uomo morigerato e probo, non valse a liberarlo dall'incantevole sguardo della civetta e dalle grinfie del padre di lei.

Anche un certo abate Tosi di Verucchio, qui agli studi, giovanetto di famiglia bastantemente comoda, innamorato di una brunetta ben guarnita, servotta dagli occhi vividi e bramosi, ieri sera facilmente la persuase a recarsi dal vicino arciprete di Sant'Agnesa a sposarsi clan-

destinamente. Convinsero due uomini incontrati per caso in strada a far loro da testimoni e nella camera del supposto arciprete (ma era il cappellano) si dichiararono scambievolmente moglie e marito. Rigettò il prete tale dichiarazione protestandola non valida (mancandogli la facoltà) ma nulla se ne curarono gli sposi e men che meno i testimoni. Sollecitamente tutti sortirono ritornando da dove erano venuti, cioè l'abate dove era a dozzena e la servotta nella casa dove serviva. Dopo cena, il suo padrone alquanto idiota o pietoso, assecondò il giovanile desiderio degli sposi e li spinse ad andarsene a letto insieme. La mattina, monsignor Gentilini, immediatamente informato dal Cappellano di Sant'Agnesa, mandò lo sposo prigioniero in fortezza e la ragazza consegnata in camera delle nutrici nell'Ospedale. Il matrimonio venne dichiarato invalido pur se dai due giovani solennemente consumato.

Non è da far colpa ai giovani che impazziscono in preda alla lussuria di un momento, ma alle loro famiglie che non sanno indicare e imporre la retta via per prender moglie al giusto tempo e con fanciulle morigerate e oneste.

L'Estate porta sempre scompiglio

La Polizia si attrezza contro i balordi

E' giunto all'orecchio del Nostro Signore Mons. Francesco Gentilini e dell'ottimo Cardinal Legato Cardinale Luigi Vannicelli Casoni che i facinorosi riminesi con a capo Pietro Renzi che si danno per espatriati a Firenze dopo le note sommosse del 1831, stanno intessendo trame per ritentare i medesimi tumulti di quell'anno contro il Governo a Rimini o a Ravenna, approfittando della stagione dei Bagni che vede arrivare sconosciuti forastieri tra i quali i malintenzionati possono confondersi con facilità. L'Autorità di Polizia veglierà più del dovuto per non lasciare che pochi individui possano compromettere la tranquillità di una città intera. Il Renzi sembra in qualche maniera collegato al gruppo di facinorosi di Bologna già noti all'autorità tra cui il Conte Livio Zambeccari, il marchese Sebastiano Tanara, il Conte Oreste Biancoli di Bagnacavallo tutta gente, malgrado il titolo, di assai poca levatura e considerazione. Tali figure sono alla macchia da quando fecero insorgere ingenua popolazione con le più assurde illusioni. Il cardinale Spinola promise un premio di trecento scudi a chi li avesse arrestati.

MASCHERINO COLPISCE ANCORA

Aumenta di giorno in giorno il numero delle persone truffate dal ladrunco riminese detto Mascherino. Figlio d'un padre d'egual mestiere, Mascherino fu arrestato il 19 maggio ultimo scorso accusato di diversi raggiri ai danni di più persone che gli avevano affidato dei generi da esitare, cioè: riso, olio, zucchero, caffè, cotone ed altro per tante piccole somme. Dopo il suo arresto continua a presentarsi ai Carabinieri un crescente numero di raggirati e di truffati ed ora si scopre che il danno, inizialmente minimo, ascende ad un totale di scudi 200. Poco da sperare per i creditori e Mascherino resta in prigione. Inutili le sue suppliche al Gonfaloniere ed al Cardinal Legato.

LIBERA TRA BREVE LA CATOLFI

Sembra che la signora Catolfi di Santarcangelo, incarcerata nella Fortezza insieme al suo servitore da più di un anno, venga presto scarcerata. Fu arrestata per il sospetto che fosse congiunta da relazione con il suo servitore e che tutti e due fossero complici del fratello del medesimo servitore nell'assassinio commesso in Santarcangelo nella persona del figliastro della suddetta Catolfi. Sembra che al Tribunale manchino gli estremi per comprovare la presunta complicità dei due con l'assassino.

SGOMINATA UNA BANDA DI FALSARI IL CAPO E' UN OREFICE DI CESENA

Qualche giorno addietro, con una brillante azione, i Carabinieri Pontifici arrestarono un fabbricatore di monete false che occultamente lavorava e coniva in un separato tugurio nella Parrocchia di Lonferno presso Monte Scudolo. L'azione ebbe luogo con grande accortezza: i Carabinieri del luogo agirono all'insaputa di tutti, avvertiti da un'amica del falsario, e lo sorpresero con altri due. Furono rinvenute 137 monete colonnate falsificate, dei papetti anche falsi, il conio e una bottiglia contenente argento vivo che i malviventi tentavano di gettare per la finestra. Essendo caduto il recipiente sull'erba alla presenza di testimoni, essi non poterono negare il delitto. Arrestati tutti e tre li delinquenti, si va ora istruendo il processo. Non si conoscono ancora i nomi e il capo, ma si vocifera che sia un orefice di Cesena già un'altra volta incolpato dello stesso reato. Allora le prove, insufficienti, non lo inchiodarono alle sue pesanti responsabilità e andò libero, oltre che impunito.

BREVI DALLA CITTA'

ANDREA Bonini, Ragioniere Vescovile, il 9 luglio fa sua sposa per sempre **ELEONORA MANCINI** donzelletta avvenente e di ogni bontà ornata. Girolamo Bonini, fratello dello sposo, ha dedicato un sonetto elegantemente stampato per i tipi di Marsoner e Grandi.

Ladrocini notturni di grano e vettovaglie continuano a mano di ignoti nella bottega del droghiere Sig. Paolo Dionigi volgarmente conosciuto come Borghesi, antica ditta della stessa Bottega e Casa posta nella Piazza Sant'Antonio.

Buone speranze per nuovi nobili riminesi. Sembra che venga presto ratificato il voto del Consiglio cittadino che vuole iscritte alla patria nobiltà le famiglie civili e fastose Cisterni, Savini, Guerrieri, Marcossanti, Gioia e Venturini.

In prigione due giovinastri calzolari che avevano insultato per strada varie ragazze d'ogni età che, come consuetudine, si recavano al lavoro prima dell'aurora alla ben assortita filanda di seta del sig. Gaetano Aducci. Quei discoli, di cui il Governo dovrebbe fare reclute insieme al molti di loro per purgare lo Stato che tanto ne abbisogna, furono arrestati per istanza del sig. Aducci.

Sono giunti da Cesena circa 70 soldati Svizzeri a rimpiazzare altrettanti fucilieri pontifici che partirono la scorsa notte per rinforzare il Presidio di Senigallia in occasione della Fiera.

Confermati dalla Magistratura comunale gli incarichi d'insegnamento nel Patrio Ginnasio per l'anno scolastico 1843/1844. Scuola di Giurisprudenza: Avv. Luigi Pani; Scuola di Anatomia: Dott. Luca Frioli; Scuola di Fisica: Dott. Luigi Giacomini, interino; Scuola di Geometria: Dott. Luigi Giacomini, interino; Scuola di Filosofia: Rev. Can. co D. Amadio Zangari; Scuola di Eloquenza: Prof. Giuliano Anniballi; Scuola di Umanità: Dott. Nicola Santi; Scuola di Grammatica Superiore: Maestro Bonini Giuseppe; Scuola di Grammatica Inferiore: Dott. Fedele Venturi; Scuola di Calligrafia: Maestro Luigi Lorenzini; Scuola di Aritmetica: Maestro Luigi Lorenzini; Scuola di Disegno: Prof. Marco Capizucchi; Scuola Elementare: Maestro Giuseppe Paganini.

Alessandro Carlini, Custode del Pubblico Passaggio e delle Pubbliche Strade, ci riferisce che i Dragoni pontifici, tanto quelli qui stanziati quanto quelli distaccati a Cattolica, prepotentemente si fanno lecito di passare nel marcia-piede coi cavalli, allorché scortano la Diligenza e lo minacciano ogni qual volta ingiunge loro di astenersi. Si è rivolto al Gonfaloniere, Avv. Luigi Pani, sperando che possa porvi rimedio.

La nuova porta d'ingresso del Giuoco del Pallone, costata al Comune 85 Scudi e 56 Baiocchi per i lavori dell'impresario Antonio Benedettini, è quasi pronta per il comodo degli spettatori.

IL dott. Luigi Tonini, benemerito Conservatore della patria Biblioteca, ha inoltrato al Gonfaloniere Luigi Pani formale richiesta di poter iniziare gli scavi d'archeologia nel sito ove egli, da prove che riferisce inoppugnabili, asserisce trovarsi sotterrato l'Anfiteatro del tempo dei romani. Sarà assistito nell'operazione dal prof. Marco Capizucchi e da Onofrio Meluzzi. Qualora la sua tesi venisse dimostrata, Rimini potrà vantare un insigne monumento al pari di non molte città d'Italia. Se otterrà i necessari permessi ed il finanziamento, il dottor Tonini potrà iniziare gli scavi dal prossimo settembre.

La Venerabile Confraternita di San Girolamo e della SS. Trinità ha confermato le cariche dei suoi Ufficiali: Ordinario il N.U. Sig. Marchese Giambattista Capitano Carradori Fregoso; Sotto ordinario il N.U. Sig. Ottaviano Paci Ippoliti; Depositario il N.U. Sig. Dott. Lodovico Graziani; Maestro dei Novizi il N.U. Sig. Conte Valerio Nani Tornimbeni; Sagrestano maggiore il N.U. Sig. Conte Don Federico Tonti, Vice Console di S.M. il Re delle due Sicilie; Segretario ed archivista il Dottor Luigi Tonini. La Congregazione, soprannominata anche *La Compagnia dei Nobili*, ripristinata nel 1819 dopo la soppressione dettata dal Bonaparte nel 1798, tra le tante benemerenze sommate fin dal XV secolo quando fu costituita, vanta l'intensa opera sua nei confronti degli indigenti. Nel ragguardevole patrimonio fatto di case e di terre e di cose d'arte, conta la notissima tela raffigurante San Girolamo dipinta da Giovan Francesco Barbieri, detto il Guercino, che si trova nell'Oratorio di detta Confraternita, tra la Via Patara e la Strada nuova, nei pressi del Tempio Malatestiano.

CARTELLONE DELL'ESTATE 1843

ARTE



SPETTACOLI

LUGLIO

1 luglio, sabato. Questa sera spettacolo della nostra gioventù filarmonica nel numero di dodici musicanti. Spettacolo aperto alla città, così come non si vedeva dal 1831, prima dell'arrivo delle truppe austriache di occupazione.

1 luglio - 30 luglio Continuerà lo spettacolo del **DIORAMA** di Giuseppe Cordella, figlio del fu Nicola, cappellaro, manifestato in una bottega sotto la casa Perilli, prima Burnazzi, dove esisteva un piccolo ghetto d'Ebrei prima del 1796. Il suddetto Cordella fuggì da Rimini, sua patria, circa 20 anni addietro per impegni gravi incontrati con tre giovinette contemporaneamente. Chiamato a rispondere il danno, promise all'Autorità per tre volte chiamato di sposarle tutte e tre, una dopo l'altra. Scopertosi l'inganno fuggì, si disse, a Napoli e s'impiegò con bassi uffici nell'Accademico Musicale Istituto di Santa Cecilia. Ora gira il mondo con questa macchina che già da più anni è ben conosciuta in tutti i luoghi ma che per Rimini è una novità che molti mostrano di apprezzare. Alcuni la chiamano Cosmorama, ma si tratta, in verità, di una Lanterna magica molto più grande. Vengono mostrate immagini dei più spettacolosi monumenti del mondo e il prezzo richiesto è di Baj. 2.

15 luglio, giovedì, alla sera. GRAN CIRCO CAVALLI IN RIMINI destinato a beneficio di **ANNETTA WILLIAM**. La beneficiata ed i di lei compagni faranno di tutto per offrire ai colti riminesi ed all'inclita guarnigione uno spettacolo bello, variato, nuovo ed interessante. Sarà l'ultimo dei dieci spettacoli che la brava compagnia di Saltatori a Cavallo, alloggiata nel locale dell'ex Ospizio degli Olivetani, darà a Rimini.

16 luglio, venerdì, alla sera. Nella sala del vecchio Teatro Comunale trattenimento di canto e suono di **EUFROSINA MARTELLI** con musiche di Bellini, Donizzetti, Rossini, Romanini. Dirige il Maestro Savioli. Spettacolo a profitto della famiglia di Carlo Martelli, padre della cantante, che trovò in prigione per un'aggressione fatta nell'intimazione di un atto. Parteciperanno Gaetano Alducci, Gardini e Ghini bassi e tenori. Palchi e scanni Bay 10, Platea, 5 Baj.

23 Luglio. Tombola a Santarcangelo con Gran Carriera di cavalli Berberi

25 e 26 luglio. A Longiano, per le solenni festività del Santissimo miracoloso Crocifisso, si terrà una **Messa solenne** organizzata dalla Venerabile Arciconfraternita della Buona Morte con quattro cantanti e 28 professori d'orchestra diretti dal Maestro Giovanni Savioli.

AGOSTO

13 agosto. Nel Teatro Comunale la famosa attrice **MADDALENA PELZET** declamerà **MEDEA**

20 agosto. Alla sera. Nelle Sale del Casino Civico **ENRICHETTA MONTI**, il Conte Paolo Fantaguzzi di Cesena, Pasquale Golfarelli, Silvia Corbucci di Bologna effettueranno un **Trattenimento musicale** con musiche ed arie di Rossini, Donizzetti, Pacini, Dolmer, Mercadante, Bellini. Maestro d'orchestra Giovanni Savioli.

26 e 27 agosto. Spettacoli pubblici in onore di **SS.MM. CRISPINO E CRISPINIANO** in Rimini, organizzati dai calzolari riminesi. Concerti diretti dal Maestro Giovanni Savioli, spari e fuochi d'artificio. Sull'ora di notte del sabato in piazza della fontana fuochi artificiali lavorati dall'esperto sig. Luigi Pedrini. Alle ore 5 pomeridiane nella stessa piazza estrazione di una **TOMBOLA DI SCUDI 350 ASSICURATI**: scudi 20 a chi farà cinquina anche non filata, scudi 30 a chi per primo segnerà 14 numeri, scudi 300 a chi per primo farà tombola. Terminata l'estrazione si svolgerà grandiosa corsa di **CAVALLI BERBERI**. All'ora di notte in piazza Maggiore detta di Sant'Antonio, concerto armonioso della **Banda Comunale**, fuochi d'artificio diretti dal sig. Ercole Serpieri, innalzamento di globetti aereostatici. I Calzolari invitano la cittadinanza di ornare le loro finestre con drappi e tappeti.

SENSAZIONALE SCOPERTA ARCHEOLOGICA

UN ANTICO MOSAICO DEI TEMPI DI ADRIANO IMPERATORE RINVENUTO NELLE FONDAMENTA DEL NUOVO TEATRO COMUNALE

Il 27 marzo ultimo scorso, nello scavare attorno al fabbricato dei Forni e dell'Annona che verrà demolito per far luogo alle fondamenta del Nuovo Teatro Comunale, fu scoperta una quantità straordinaria di cadaveri e si suppose l'esistenza in quel sito di un antico cimitero. Nessuno avrebbe pensato di trovare un vero e proprio tesoro di antichità. Giorni or sono, infatti, a circa due metri e mezzo dal piano stradale sempre sul medesimo cantiere, gli operai hanno rintracciato un bellissimo piano a mosaico dalla forma quadrilunga d'un buon metro pel lungo e largo. Quando fui avvertito, accorsi subito dalla civica Biblioteca e riconobbi che il mosaico potesse appartenere al tempio d'Ercole o di Castore e Polluce come si ha dalla tradizione di quel dintorno. Venne anche il cavaliere professor Luigi Poletti, architetto progettista della nuova fabbrica del Teatro, che giudicò quel mosaico pregevole opera del secondo secolo dell'era nostra ai tempi di Adriano Imperatore del Romano Impero. Con qualche cura ci si procurò di levare quel pezzo prima scoperto e di recuperare d'attorno altri relitti dell'antico pavimento. Che questo mosaico potesse appartenere ad uno dei templi della supposta esistenza vien dedotto dalle antiche tradizioni che si leggono dalle poche memorie stampate rimaste e dalla vicinanza del luogo ove qualche anno addietro furono rinvenute due colonne di marmo granito che furono trasportate proprio poche settimane fa nel chiostro del già convento di San Francesco. E che lo stupendo mosaico conti sedici secoli, lo si deduce anche dall'arabesco lavoro di quei tempi e dalla profondità del piano ove giaceva. La nostra città non è nuova a queste scoperte d'antichità: altri mosaici appartenenti all'antica chiesa parrocchiale di San Vitale, ora ridotta a magazzino posseduto dalla nobile famiglia Zavagli, furono trovati anni or sono tanti altri ruderi di fabbriche antiche nella Piazza Grande e lungo la strada maestra, di cui s'è però persa traccia. Non appena saputa la notizia del ritrovamento del mosaico il sig. Gonfaloniere Luigi Pani ordinò che l'appaltatore desistesse dal proseguire il lavoro in quel luogo, ma questo personaggio, dominato dall'avidità, dopo dopo tre giorni riprese i lavori. Il prezioso reperto è stato ieri trasportato a braccia da dieci uomini nel Palazzo Comunale ove verrà mostrato ai cittadini amanti delle arti e delle memorie antiche.

LUIGI TONINI



ADDIO VECCHI FORNI!

Il fabbricato dell'Annona sarà presto completamente demolito per far posto al nuovo teatro progettato dall'architetto Luigi Poletti. Si riaccendono in questi giorni vecchie polemiche sull'opportunità dell'operazione.

BREVI DAL CIRCONDARIO

Giuseppa Bandi di Saludecio vestirà l'abito delle Cappuccine nell'Insigne monastero di Mercatello con il nome di MARIA MADDALENA. I cugini Luigi, Francesco, Eleonora ed Eugenia le hanno dedicato un grazioso sonetto stampato per i tipi di Orfanelli e Grandi.

Conclusasi ieri la Visita nelle località del Montefeltro di S.E. Cardinale Gabriele Della Genga, legato di Pesaro, iniziata il 15 Giugno ultimo scorso. Il Prelato ha visitato anche Coriano, San Lorenzino e Verucchio, dopo essersi recato a San Leo e Perticara disponendo l'eseguirsi di importanti opere pubbliche. Ha parlato coi suoi ingegneri per realizzare la strada corriera per congiungere i due mari, l'Adriatico ed il Tirreno, passando da Verucchio ed Arezzo. S'è sparsa la voce e s'è creata molta attesa.

Prossimo l'acquisto da parte della Serenissima Repubblica di San Marino di una carrozza degna di una Comunità sovrana. L'ultima volta che la delegazione era a Rimini per onorare il cardinal Legato Luigi Vannicelli Casoni, nell'Aprile ultimo scorso, se l'era fatta prestare dal nostro Signor Conte Giovanni Paolo Valloni. Era un legno sontuoso ma che in città tutti sapevano essere in prestito, cosa non degna per una rappresentanza governativa.

Ancora vacante a Montescudo il posto di Maestro occupato dal Reverendo Don Giambattista Mambelli sino al gennaio ultimo scorso. Gli obblighi del Sig. Maestro, che dovrà esser Sacerdote, saranno: insegnare a Leggere e Scrivere, la Grammatica, la Rhetorica e le prime quattro operazioni di aritmetica; celebrare due Messe ogni mese per l'Anima del fu Abbate Belmonte Cagnoli di Monte Scudolo; osservare tutte le discipline prescritte con apposito capitolo depositato in Segreteria Comunale. L'onorario annuo è di Scudi 55 a carico del Comune e di Scudi 30 pagabili dalla Congregazione di Carità dal legato dell'Abbate Cagnoli.



Da Pellegrino Artusi di Forlì, di professione banchiere con hobby di cucina, riceviamo una ricetta intonata all'estate che pubblichiamo volentieri per la delizia dei palati dei nostri lettori.

SALSA DI POMODORO

C'era un prete in una città di Romagna che cacciava il naso per tutto e, introducendosi nelle famiglie, in ogni affare domestico voleva mettere lo zampino. Era, d'altra parte, un'onest'uomo e, poiché dal suo zelo scaturiva del bene più che del male, lo lasciavano fare; ma il popolo arguto lo aveva battezzato Don Pomodoro, per indicare che i pomodori entrano per tutto. Quindi una buona salsa di questo frutto sarà nella cucina un aiuto pregevole: Fate un battuto con un quarto di cipolla, uno spicchio d'aglio, un pezzo di sedano lungo un dito, alcune foglie di basilico e prezzemolo a sufficienza. Condite con un po' d'olio, sale e pepe, spezzate sette o otto pomodori e mettete sul fuoco ogni cosa insieme. Mescolate di quando in quando e, allorché vedrete il sugo condensato come una crema liquida, passatela allo staccio e servitene. Questa salsa si presta a moltissimi usi: è buona con il lesso, è ottima per aggraziare le paste asciutte condite a cacio e burro, per condire fagiolini e zucchine. Anche se non sarete più nelle regole della cucina forastiera e moderna che ha ridotto i condimenti a grande semplicità, sentirete, a mio parere, un gusto migliore e lo stomaco resterà più soddisfatto.

TEMPO ANDATO TEMPO PREVISTO

Anche lo scorso giugno volle essere piovoso, ventilato ed incostante, più freddo che tiepido, più cattivo che buono, dominato dal Libeccio quasi sempre e impetuoso li giorni 4, 5 e 20. L'11 ci fu un temporale con lampi, tuoni e pioggia dirotta mista a un po' di grandine. Nei giorni 15 e 16 piovve per 46 ore e interpostamente altri non pochi giorni. Il sole si fece vedere 9 e 10 giorni solamente, tre giorni interamente. Il termometro segnò gradi 13 il 28 la mattina alla solita ora dopo le 7; gradi 17 il mezzogiorno. La mattina e la sera quasi sempre venne usato il cappotto. Il giorno 11 fece freddo invernale. Per il prossimo luglio si prevedono 20 giorni di sole, 7 giorni di cielo coperto, 4 giorni di pioggia.

Per oggi si prevede bel tempo, soleggiato con caldo giusto e senza Libeccio.



ARRIVI E PARTENZE

Corrieri, Velociferi e Staffette
sulla tratta Bologna - Roma

Partenze da Rimini per Roma e per Bologna

DA RIMINI per ROMA
Lunedì, Corriere
Martedì, Velocifero
Mercoledì, Corriere
Venerdì, Corriere
Sabato, Velocifero

DA RIMINI per BOLOGNA
Lunedì, Velocifero
Martedì, Corriere
Giovedì, Velocifero
Venerdì, Corriere
Domenica, Corriere

DILIGENZA

Con Viaggiatori, Mercanti ecc.

Partenze da Rimini per Roma e per Bologna

PARTENZE PER ROMA
Lunedì, alla sera
Venerdì, alla sera

PARTENZE PER BOLOGNA
Lunedì, alla sera
Mercoledì, alla sera

TARIFFA

DEI PREZZI PER OGNI POSTO IN DILIGENZA

DA RIMINI A

	Scudi	Baj
Cattolica	0	54
Pesaro	0	88
Fano	1	23
Senigallia	1	93
Case Bruciate	2	28
Ancona	2	72
Osimo	3	24
Loreto	3	59
Recanati	3	85
Macerata	4	47
Tolentino	4	99
Ponte Latrave	5	69
Foligno	6	74
Spoletto	7	44
Terni	8	14
Narni	8	49
C. Castellana	9	37
Roma	13	97

DA RIMINI A

	Scudi	Baj
S. Arcangelo	0	17
Savignano	0	35
Cesena	0	70
Forlì	1	22
Faenza	1	57
Imola	1	92
Bologna	2	80
Modena	4	06
Reggio	4	95
Parma	5	98
Milano	10	29

Avvertenze

L'ufficio consegne si apre ogni alle 8 del mattino e si chiude alla domenica alle 3 di sera, e agli altri giorni alle 8 di sera. Ciò che vorrà spedirsi colle Diligenze dello Stato dovrà essere consegnato 2 ore prima della partenza e, per le estere, prima delle 3 pomeridiane.

CAMBI E MONETE

ORO

STATO PONTIFICIO.....	Sc.	Baj.	Paoli
Moneta da Scudi	10		
Moneta da Scudi	5		
Moneta da Scudi	2	50	
Zecchino da Clemente XIII in Poi	2	20	
Mezzo Zecchino come sopr.	1	10	
Doppia da Pio VI in poi	3	21	
Mezza Doppia come sopra	1	60	5
TOSCANA			
Zecchino	2	21	
PARMA			
Moneta da 20 Lire	3	71	
SARDEGNA			
Doppia di Genova da 48	7	30	
Doppia di Savoia dal 1786	5	25	5
Moneta da 20 Lire	3	71	
DUE SICILIE			
Oncia da tre Ducati dal 1818	2	40	
AUSTRIA			
Ungaro Kremnitz	2	18	
Sovrana Vecchia e Nuova	6	48	
Zecchino di Milano	2	18	
FRANCIA			
Luigi Vecchio sino al 1785	4	60	
Luigi Nuovo dal 1785	4	35	
Moneta da 20 Franchi	3	71	

ARGENTO

STATO PONTIFICIO.....	Sc.	Baj.	Paoli
Scudo	1	0	0
Mezzo Scudo	0	50	
Testone	0	30	
Quinto di Scudo	0	20	
Paolo	0	10	
Mezzo Paolo	0	5	
Quarto di Paolo	0	2	5
TOSCANA			
Francescone	1	2	5
PARMA			
Moneta da 5 Lire	0	92	
SARDEGNA			
Moneta da 5 Lire	0	92	
DUE SICILIE			
Moneta da 120 Grana dal 1818	0	93	
AUSTRIA			
Crocione	1	4	
Scudo Vecchio di Milano	0	83	
Scudo Nuovo di Milano	0	95	
FRANCIA			
Scudo detto Gigliato	1	6	
Moneta da 5 Franchi	0	92	
SPAGNA			
Scudo	1	0	
GERMANIA			
Tallero di Convenzione	0	95	

CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI

Risultati a tutto il mese di Giugno 1845.

DEPOSITI					RESTITUZIONI						
1843		a tutto Marzo	..	11349	57	1843		a tutto Marzo	..	6992	38
2		Aprile	..	141	93	5		Aprile	..	54	05
9		"	..	207	66	12		"	..	32	13
17		"	..	41	31	19		"	..	23	97
23		"	..	82	02	26		"	..	253	88
30		"	..	61	48	3		Maggio	..	110	75
7	Maggio	"	..	86	36	10		"	..	352	56
14	"	"	..	65	14	17		"	..	35	---
21	"	"	..	74	83	24		"	..	109	47
28	"	"	..	152	---	31		"	..	28	88
5	Giugno	"	..	69	51	7		Giugno	..	84	11
11	"	"	..	56	28	14		"	..	25	56
18	"	"	..	53	55	21		"	..	35	80
25	"	"	..	88	01	28		"	..	17	74
Totale				12509	65	Totale				8154	06

IL V. PRESIDENTE
Dott. GIANFRANCESCO GUERRIERI

IL PRESIDENTE
SALLUSTIO FERRARI

IL CASSIERE
Comm. Mar. AUDIFACE DIOTALLEVI